

Chiara Francini SONO VERGINE (DI PAROLA)

La Tv, il cinema, ora la nuova campagna Dolce & Gabbana. È davvero diventata grande la ragazza che poco più di un anno fa, su queste pagine, confidava il sogno di avvicinare Monica Bellucci. E in questa intervista lo dimostra (parlando, per esempio, dei suoi colleghi, che si chiamano Scarlett, Belén o Checco). Ma c'è qualcosa che, alla fine, la lascia muta

DI PAOLA IACOBBI • FOTO FABRICE DALL'ANESE



Poco più di un anno fa, quando per la prima volta ho intervistato Chiara Francini, mi chiese di presentarle Monica Bellucci, il suo idolo.

Tempo dopo, Chiara è stata invitata alla presentazione del libro fotografico di Monica, che s'intitola appunto *Monica Bellucci* («quello che lei ha militato come addio alla giovinezza, sì come no!», commenta Chiara) e «tremante come una foglia» si è presentata al cospetto della nostra diva più diva che, avendo letto *Vanity Fair*, si era simpaticamente incuriosita.

Il mito non s'è infranto, anzi. «Un incontro "erettivo", anche se io sono femmina

ed eterosessuale. Avrei voluto dire tante cose intelligenti e spiritose ma ero impappinatissima, così non facevo altro che mormorare sì e no, no e sì, al punto che Monica ha cominciato a farmi un po' il verso. Poi l'ho vista mentre parlava con i giornalisti e sono rimasta di stucco. Quanto è brava! In apparenza vi asseconda, in realtà vi stende».

Chiara non è ancora a livello della «maestra», ma sta imparando. Vispissima, è dotata di un lessico variegato e pimpante e, benché appartenga a una generazione che scrive «xké» negli sms al posto di «perché» e «ti lovvo» su Facebook invece di «ti amo», e quando parla dice «telos», in greco antico, per dire «obiettivo» e usa l'espressione «son rimasta vergine di pa-

rola» per commentare l'insolito (molto insolito, per lei) attacco di mutismo seguito a un qualche fatto o rivelazione che l'abbia particolarmente colpita.

Nel 2011 ha vinto il Premio Biraghi a Venezia come «attrice rivelazione dell'anno», ha partecipato alla conduzione del programma tivù *Colorado* e intanto ha continuato con cinema (*La peggior settimana della mia vita*) e fiction (*Tutti pazzi per amore 3, Nero Wolfe*).

Nel 2012 uscirà *Buona giornata*, film a episodi dei Vanzina. Ma il nuovo anno si apre per lei con un colpaccio internazionale, un colpaccio che indirettamente la lega alla biografia di Sua Belluccitudine in persona: Chiara è la *special guest* della nuova campagna per la moda uomo di Dolce &

Chiara Francini, 32 anni, in autunno ha partecipato allo show *Colorado* su Italia 1, ed era nel cast di *Tutti pazzi per amore 3*, su Raiuno. *Nell'altra pagina*, a sinistra, è special guest della nuova campagna Uomo Estate 2012 Dolce & Gabbana, con cinque attori italiani fotografati da Mariano Vivanco: (da sinistra) Francesco Scianna, 29, Thomas Trabacchi, 45, Beppe Fiorello, 42, Filippo Nigro, 41, Primo Reggiani, 28; a destra, l'idolo della Francini, Monica Bellucci, 47, nella pubblicità *Martini Gold*, by D & G.





INNAMORATA PAZZA, DI LUI E DI LEI
1. La Francini in *Una moglie bellissima* (2007) di Leonardo Pieraccioni, con Rocco Papaleo, 53. **2.** Nella *Peggior settimana della mia vita* (2011), fa la stalker di Fabio De Luigi. **3.** In *Tutti pazzi per amore* 2 e 3 è la parrucchiera Bea. **4.** Diretta da Spike Lee in *Miracolo a Sant'Anna* (2008). **5.** In *Maschi contro femmine* (2010) di Fausto Brizzi, è la coinquilina lesbica di Nicolas Vaporidis, 31. **6.** In *Un Natale per due* (2011), con Alessandro Gassman, 47, e Enrico Brignano. In basso, dall'album di famiglia, una immagine da piccola della Francini.



Gabbana. Fotografati da Mariano Vivanco, cinque attori italiani (Beppe Fiorello, Primo Reggiani, Thomas Trabacchi, Filippo Nigro, Francesco Scianna) condividono con Chiara una serie di scatti che sono un omaggio al cinema italiano, alla mitologia mediterranea che è il segno distintivo degli stilisti, da sempre, da quando appunto Monica Bellucci era solo una modella e lavorava con loro.

Complimenti, signorina Francini. Nel giro di poco più di un anno è entrata nel radar di quelli che contano.

«È vero, ormai un sacco di gente sa chi sono, anche se io mi sento la stessa disgraziata di prima».

Non faccia la piccola fiammiferaia. Come è nato il rapporto con Dolce e Gabbana?



«IL CINEMA, UN PRESEPE. NOI DONNE, LE MADONNINE. O LE PECORE»

«Inizialmente mi vestivano per gli eventi. Mi hanno invitata a vedere la prima sfilata della vita e già lì è stato uno choc. Pensi, ero seduta vicino a Scarlett Johansson».

Ci ha parlato?

«No, d'altronde non rivolgeva la parola a nessuno! Fantastica, una vera star».

E come l'ha trovata fisicamente?

«Simile a me come altezza e corporatura. Anche se io ho le tette più grosse».

È un bene o un male?

«Non mi pongo il problema! Va bene così».

E che problemi si pone?

«Vorrei dimostrare che non sono scema. Nei film, intendo. Non ne posso più di questo cinema italiano fatto di presepi per gli attori maschi in cui noi donne facciamo le madonnine e qualche volta le pecore. Da anni non c'è un film che rappresenti la complessità e la varietà delle donne. O fighe immani o statuine d'appoggio per i maschi».

A proposito di fighe immani, come è andata con Belén a *Colorado*?

«Non siamo diventate amiche, non ho il suo telefono, apparteniamo a due universi distinti, ma ci siamo trattate con gentilezza e cordialità».

Dicevano che c'era tensione tra voi.

«Falso. Erano voci messe in giro ad arte per far parlare del programma».

Che poi è andato abbastanza bene.

«Sì, uno share intorno al 13 per cento. Ho anche cantato, una volta, la canzone di Cher *The Shoop Shoop Song* e mi han detto che c'è stato un picco d'ascolto».

Allora è pronta per condurre Sanremo.

«Se Morandi mi chiamasse, perché no? Io non ho paura di niente. Sono molto testarda, ma cerco di mantenere legge-

rezza e gioia di vivere. Se solo ci fossero in giro sceneggiature migliori. . .».

Oh, ma è fissata.

«Sì, mi domando perché, oltre a scendere in piazza, a fare i manifesti "Se non ora quando", le sceneggiatrici, le registe, le produttrici non scrivano qualcosa di interessante per le donne! Perché dobbiamo vivere solo di Zalone?».

Di chi è la colpa, allora? Dei maschi prepotenti o delle donne che non fanno abbastanza per se stesse?

«Eh, questa è come la storia di quando uno ti tradisce: è colpa sua o della zona che te l'ha portato via? Dipende da entrambi, sempre, secondo me».

A proposito di mariti, è sempre fidanzata con Fred, il suo bel ragazzo svedese?

«Sì, e colgo l'occasione per consigliare a tutte le mie colleghe di dedicarsi alla ricerca di uomini scandinavi. Non sono gelosi, anzi. Ammirano le donne ambiziose e non le ostacolano, cosa che non si può dire della maggioranza degli uomini italiani».

Da quanto tempo sta con Fred?

«Sei anni. E, adesso, quando qualcuno per strada mi riconosce lui è felicissimo: dice che il suo investimento su di me è stato redditizio. Mi fa molto ridere».

Non sarebbe ora che vi sposaste?

«Sarebbe ora, sì. Ma non me l'ha ancora chiesto».

E allora, chiediamoglielo, su!

(Per la prima volta, Chiara Francini arrossisce con autentica timidezza e sembra davvero, come direbbe lei, «vergine di parola»).

tempo di lettura previsto: 7 minuti

PAG. 83: ABITO, DOLCE & GABBANA. HAIR E MAKE-UP L'OREAL PARIS.